

Gianni Cicogna

Talenti

Alla ricerca
del potenziale delle persone



, ma anche p
ere l'assurdo, è consegna
silenzio, ma anche appagamento del caos dell'umanità, è ca-
rattere esplorativo, ma anche compiacimento del già noto, è
capacità di fissare un istante

ESTE
libri

The background is a dark blue field. On the left side, there is a stylized illustration of several books, some open and some closed, in a lighter blue color. On the right side, there is a pattern of small, light-colored polka dots.

a seguire
UN ESTRATTO
dal libro

TALENTI
Alla ricerca del potenziale
delle persone

LIBRI ESTE

LIBRI ESTE

© 2023 Edizioni E.S.T.E. S.r.l.

Via Cagliero 23 – 20125 Milano

www.este.it – segreteria@este.it

Realizzazione grafica: ESTE

Realizzazione editoriale: ESTE

ISBN 978-88-98053-61-2

Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia.

Gianni Cicogna

Talenti

*Alla ricerca
del potenziale delle persone*

ESTE
libri

A mia moglie Tatiana,
sostegno e scudo instancabile;
senza di lei questo libro
non sarebbe stato mai scritto.

Ringraziamenti speciali a:

Roberto Vaccani
Fabio Zancanella
Emanuele Cangini
Nicoletta Calori
Andrea Profidia

INDICE

PREFAZIONE

Oltre la 'talentomania'	11
<i>di Fabio Zancanella</i>	

INTRODUZIONE

Talenti in soffitta	17
----------------------------------	----

TALENTI

Capitolo 1. L'Oltre-Gianni	23
Capitolo 2. I talenti	41
Capitolo 3. La Legge del Tre	63
Capitolo 4. Energia	85
Capitolo 5. La Legge del Sette	99

POSTFAZIONE

Un pensiero centrato sulle opportunità: un profilo attitudinale	117
<i>di Roberto Vaccani</i>	

LINEA DEL TEMPO

7 tappe dell'evoluzione delle Risorse umane	124
--	-----

Bibliografia	129
---------------------------	-----

AUTORI

Gianni Cicogna	135
Fabio Zancanella	137
Roberto Vaccani	139

PREFAZIONE

Oltre la 'talentomania'

Conoscendo Gianni da tempo, tanto come professionista quanto come uomo, la primaria accortezza che ho pensato di adottare, in merito alla richiesta di stendere la presente Prefazione, è stata quella di non essere di parte.

Sì, perché essere di parte, sapendo delle sue conclamate virtù caratteriali e delle sue ammirevoli doti temperamentali, è cosa assai facile. Ho cercato perciò di buona lena, facendo appello a tutta l'obiettività che il mio rigore di logica mi concede, di avvicinarmi alla lettura di questo libro con tutta la lucidità e lo zelo che si adoperano quando si è consapevoli di dover rendere il proprio punto di vista con la massima schiettezza possibile.

Leggendo le righe del file word inviatomi, mi rendevo progressivamente conto che quello di Gianni è un viaggio, uno spostamento, un cammino di vita nel quale il talento, fortunatamente lontano (per lo meno nella concezione 'cicognana' che ne deriva) da tutti i pericoli di possibili degenerazioni 'talentomaniache', ha saputo porsi non solo come competenza (le tanto decantate hard skill) ma, meglio e di più, come embriogenesi di 'luogo altro' (quello delle soft skill) in cui sia possibile il riconoscimento di tutta una gamma di qualità dell'anima che, e la mia esperienza lo conferma pienamente, affondano le proprie radici nella pienezza dell'essenza della persona.

Ho accennato sopra al pericolo di possibili 'talentomanie' proprio perché, quando un argomento diviene moda (e Dio solo sa quanto di questi tempi l'argomento talenti lo sia), è facile, anzi, molto facile, che si perda il contatto con la parte vera e intima della questione, a tutto vantaggio (svantaggio, in realtà) di deformazioni strumentali e propagandistiche che tendono gradualmente a sostituirsi con il vero messaggio posto alla base dell'idea o del pensiero.

Basti pensare, giusto per fare un esempio recente, quindi più focalizzabile, alla materia delle Neuroscienze: tutti si era neuroscienziati, tutti gli argomenti dovevano essere 'neuroscienziatamente' compatibili, tutte le categorie del sapere dovevano e potevano essere comparate/ricondotte a elementi di matrice neuroscientifica. Insomma: la moda spesso storpia, distorce, travisa, allontana, volgarizza, confonde e, come tutte le mode, appunto, favorisce lo slittamento di un tema da un'iniziale posizione (nobilitante) di studio, indagine, allargamento di orizzonti interpretativi, a una monotona monodimensionalità riducente e comprimente.

Nella sinarchia universale, il talento è espressione di un ordine, di una rispondenza armonica, di un'espressione bilanciata, una vocazione (ossia una 'voce in azione') a rispondere al principio motore dell'intento, affinché il talento medesimo risponda e sia rispondente alla primaria informazione.

Questo Gianni lo sa bene, e leggendo il testo potrete voi stessi comprendere quanto questa visione, che poi andrà a radicarsi in convinzione, sia attraversata, interiorizzata, elaborata e posseduta.

Leggendo le righe che vi attendono, comprenderete in maniera inequivocabile che essere troppo ferrati, diversamente

da quanto la vulgata solitamente intende, non è affatto sinonimo di pregio, anzi, equivale a ribadire una eccessiva appartenenza a quella ancora non tramontata, seppur avanzata, Età del Ferro, che, per certi aspetti, tanti guai ci ha causato.

Essere ferrati in un argomento, esserne eccessivamente dotti ed eruditi, non necessariamente, e questo potrà sembrare a taluni un paradosso, è sinonimo di vantaggio; diviene, al contrario, una specie di eccessiva densità che opprime e rende più pesanti.

Il talento meditato da Gianni è il frutto di un percorso di conoscenza, ma anche liberatorio: un cammino in costante divenire in cui anche l'incertezza diviene motivo di evoluzione e apprendimento.

Un'incertezza che, con Gianni, diventa valore e non più limite.

La responsabilità aspira a essere la metrica del talento, nel momento in cui, metaforicamente, la fiamma dell'intenzione scalda l'acqua della passione, la quale, a sua volta, produce il febbrile vapore dell'intuizione che, salendo, nutre il chicco del nostro più autentico sé, donando al mondo la prelibata bevanda della nostra anima.

Siamo come alambicchi, sempre protesi a miscelare e separare.

“Meno performance e più team”, sono giunto a concludere, terminando la lettura di questo libro, un volume che riesce a donarci l'idea che il talento possa essere visto come un prebiotico, necessario e irrinunciabile terreno di vita, nel quale vanno a inserirsi i probiotici di cui siamo portatori, ossia competenze, abilità, conoscenze.

Grazie a quanto andrete a leggere, vi sarà concesso, come lo è stato a me, peraltro, di sganciarvi dalle acidità della vita, dalle visioni stereotipate e preconfezionate, dalle conclusioni

facili e immediate: il talento di Gianni, quello che lui intende personalmente raccontare al mondo, è un talento che “alcalinizza”, che nutre, che si compiace nel prendere le distanze dagli individualismi, dai carrierismi, dagli arrivismi, per votarsi a logiche interattive, collaborative, introspettive.

Umane.

Oltre la superficie delle tappe concettuali che delineano lo sviluppo argomentativo dell’opera, vi troverete presto al cospetto di un mondo nuovo, di un continente da scoprire, una dimensione nella quale i talenti, questi tanto decantati talenti, trovano una collocazione più vera, più autentica, più rispondente ai drammi eterni dell’uomo, alle sue contraddizioni, ai suoi eccessi, alle sue volubilità.

Forse è esattamente lì che si trova quell’“Oltre-Gianni” (come citato dallo stesso autore) che scoprirete sfogliando le pagine che seguono.

Lascio ora a voi il piacere di proseguire in questa nuova avventura che, senza timore di smentita, saprà lasciare nel vostro cuore un segno indelebile.

Fabio Zancanella
IMPRENDITORE, SCRITTORE,
CONSULENTE D’IMPRESA

INTRODUZIONE

Talenti in soffitta

In questi ultimi tempi ho pensato molto e soprattutto ho ‘osservato’ molto...

È incredibile, il rotolo della mia vita si è fatto consistente e vengono in mente i tanti momenti vissuti, le tante esperienze fatte; sento che la saggezza piano piano conquista lo spazio che prima era dei sogni da realizzare, della vita che avevo davanti a 20 e 30 anni.

La voglia di fare però è immutata, anzi, si trasformano le sensazioni ma lo spirito del guerriero non arretra di un millimetro! E nel frattempo vedo tanti ‘altri’ che si sono già arresi alla normalità, che hanno deposto le armi dei propri migliori talenti specializzandosi in ‘amministratori’ delle proprie vite, delle piccole o grandi cose conquistate o semplicemente ricevute, rinunciando a evolvere in ‘guide virtuose’ delle proprie storie.

Eh sì, nasciamo pieni di potenziale e con precise attitudini individuali, poi l’educazione, il contesto, i consiglieri del ‘pensa per te’ ci spingono a rinunciare, così decidiamo di chiudere le ali dei talenti personali per diventare come dei siluri, ogive destinate a infilarsi nelle pieghe delle occasioni, delle convenienze generate da grandi o misere opportunità. E così i talenti finiscono in soffitta, piano piano si stratifica la polvere su di essi, mentre diventiamo maestri di opportunismo, abili docenti del giudizio, gonfi fuori, infelici dentro.

La voce della coscienza, che sussurra piano, arriva sempre al cuore, ed è qui che i più accaniti, i più spavaldi ‘amministratori’ della propria vita mostrano con amara fierezza la loro sordità, la loro vittoria sulla coscienza che altro non è che la più grande sconfitta!

L’amaro di questa sconfitta appare malcelato, traspare dai volti tirati, dallo sguardo arrossato, dai vestiti curati e dagli oggetti posseduti, dai gesti fanatici che non riescono ad arginare la rabbia, non riescono a nasconderla. Ah, come vorrebbero nasconderla, mostrarsi ricchi e di successo, realizzati e felici...

No, non sarà possibile, l’orgoglio (al contrario dell’umiltà) è l’ingrediente che corrode dentro e come collante potente inchioda i piedi bloccando i passi della crescita del malcapitato ospite. Quanti talenti in soffitta: sì, i talenti messi in soffitta, potrebbe essere proprio il titolo di un libro; quanta polvere sopra i nostri talenti...

Ci vuole coraggio a prendere la scopa, a salire le scale resistendo a chi ti dice: “Dove vai, attento, lascia stare, lassù c’è l’uomo nero!”.

E poi servono tanta pazienza e determinazione, perché la polvere, come la togli, si rideposita.

Questa è la splendida lotta della mia vita, la sintesi di questa mia vita. Quante persone mi hanno detto frasi del tipo “resta qui, dove vai...”. Quante persone non mi ricordano più, quante persone mi hanno escluso dalla loro vita con un giudizio senza appello!

Altre però si fanno sentire con passione e presenza, incitandomi a proseguire; chi con un pollice alzato, chi con un sorriso, chi con una pacca sulle spalle, molti in silenzio ma con lo sguardo che parla.

Per me e per coloro che mi osservano, faccio il mio tentativo, ci provo, casco ma mi rialzo! Va fatto, va fatto!

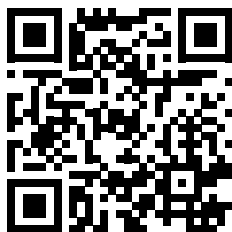
Va fatto anche per i più giovani, quelli che prima di parlare hanno imparato a guardare... sì, a guardare gli altri, a cogliere la paura e il coraggio dell'altro, l'iniziativa opposta alla pigritia, l'azione opposta alla rinuncia.

Questo è il rotolo della mia vita che si sta dipanando esattamente oggi, e non tanto per raccontarmi il passato, quanto piuttosto per prepararmi alla vita che arriva. Questo libro, questo mio primo libro, suggella e cristallizza in maniera fedele e reale (a tratti concitata ed entusiastica, a tratti disperata e con cinico realismo) il mio percorso, il mio viaggio alla scoperta dei talenti, questo ordinario e straordinario cammino di vita, che mi ha portato sino qui, davanti a voi.

Cosa per nulla facile e scontata, vista la mia naturale ritrosia a mostrarmi nelle mie nudità intellettuali: scelta ardua e delicata quella di pubblicare e pubblicarmi, estremamente sentita, dal momento che tale decisione determina, per sua stessa natura, la disponibilità da parte dell'autore di accogliere il rischio di essere scoperto nei propri lati nascosti, osservato nelle proprie debolezze, fors'anche stimato nelle proprie potenzialità e nelle proprie audacie ideologiche.

Ma ora sono qui vicino a voi, a fianco a voi. Questo ho scelto, perché questo ho voluto e desiderato.

Ho mollato gli ormeggi e issato le vele: il viaggio comincia ora.



Se sei interessato
a proseguire la lettura...

ACQUISTA IL LIBRO SU
www.este.it
o su Amazon

OPPURE SCRIVI A
daniela.bobbiese@este.it